

Prot. 22902/RCR/gp

Milano, 3 settembre 2020

On.le Ministro della Salute

On.le Ministro dello Sviluppo Economico

Spett.le ANIA

E p.c. Al Presidente della FNOMCeO

Loro indirizzi

Oggetto: indennizzabilità menomazioni e caso morte causati da COVID19 in ambito di polizza privata infortuni

On. Ministri, Egr. Dott.ri,

il Consiglio Direttivo dello scrivente Ordine, ricevute alcune preoccupate istanze della Categoria, all'unanimità mi ha incaricato di formulare la presente in merito a quanto in oggetto.

La premessa è che in tema di indennizzo-risarcimento da patologia Covid-19 sono in evidente aumento pronunce-pareri proferiti da più parti e da diverse fonti culturali (giuristi, medico-legali, legali, giornalisti). Tuttavia, in ambito INAIL, dopo una iniziale fase incerta, chiarezza è giunta dal D.L. 17 marzo 2020, n. 18, art. 42 co. 2, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27). Pertanto, nella buona sostanza, è fornita tutela infortunistica ai lavoratori che hanno contratto l'infezione SARS-Cov-2 in occasione di lavoro, secondo il consolidato principio normativo che equipara la "causa virulenta" alla "causa violenta" propria dell'infortunio.

Inoltre, in altro ambito, questo Ordine si è già espresso acciocché lo Stato riconosca anche un quid per patologia (menomativa o letale) Covid-19 insorta in tutti Sanitari di qualunque estrazione. In seguito a tale proposta, è stato depositato in Senato il DDL n. 1861 per l'avvio di un percorso parlamentare (che auspichiamo celere).

In ambito di **polizza privata infortuni**, invece, si è acceso un dibattito dottrinario ampio, intenso e controverso, ma di alto livello, con espressione dei più diversi orientamenti che evidentemente comportano la ammissione in garanzia o meno delle conseguenze dell'infezione Covid-19 nell'ambito di una polizza infortuni di tipo standard. La questione riguarda moltissimi privati cittadini, nonché i Sanitari titolari di polizza privata infortuni (personale o collettiva che sia). In breve, la questione, come noto, è la

seguinte: la definizione di infortunio è e rimane quella di evento causativo di lesioni obiettivamente constatabili derivanti da evento fortuito - esterno - violento; le prime due determinanti sono relativamente pacifiche; la terza (violenta) genera la suddetta querelle; la violenza in questo campo è in realtà la concentrazione in breve lasso di tempo piuttosto che la intensa portata energetica o sollecitazione cinetica brutale; ed è anche vero che il momento del contagio si concretizza certamente in pochi secondi (inalazione-inspirazione di droplets) anche se tale momento non è di facile individuazione ai fini della verifica-denuncia del momento lesivo.

Orbene, l'Ordine dei Medici di Milano non intende certo prendere posizione in merito anche se, invero, dai vertici di due autorevoli espressioni nazionali Medico-Legali (Simla: società scientifica; Sismla: sindacato nazionale) emergono pareri nitidamente favorevoli alla indennizzabilità. Tuttavia, lo scrivente Ordine ritiene opportuno sottolineare pubblicamente alcuni elementi.

È principio giuridico codificato e consolidato che contratti e clausole, allorquando particolarmente complessi vadano reinterprete a favore della parte più debole (evidentemente l'assicurato).

Giova, inoltre, sottolineare che, per le Compagnie, si tratterebbe sicuramente di voce di bilancio non particolarmente "pesante" sul piano della mole di sinistri complessivi, a fronte, peraltro, del calo altrettanto certo di eventi sinistrosi in generale derivante dalla situazione di *lockdown* durante il medesimo lasso di tempo.

Infine, sopra ogni cosa, si richiama all'importante ruolo nell'ambito del tessuto sociale che svolgono, come è giusto, le Compagnie Assicuratrici. Tale ruolo, a nostro avviso, non può essere dimenticato proprio in un momento così difficile per il Paese in generale e, nello specifico, per chi è stato colpito dalle conseguenze di tale virosi.

In conclusione, per le ragioni su esposte, questo Ordine auspica l'intervento dei Ministeri in indirizzo e di ANIA per invitare le Compagnie, a prescindere dall'andamento del citato dibattito dottrinario, a risolversi ad indennizzare senza remore tali sinistri.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Roberto Carlo Rossi)